Anno VII. TORINO, Mercoledì 23 APRILE 1873 Num. 112.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	20 —	11 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	55 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevo, li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 APRILE 1873.

L'adunanza elettorale della sala Herz.

L'alleanza dei bonapartisti col legittimisti, alla quale si stentava quasi di prestar fede, è dunque un fatto compiuto. Essa fu officialmente conclusa e cementata sabato scorso, nella grande adunanza elettorale della sala Herz, alla presenza di 2000 spettatori.

Il fatto più notevole di questa adunanza, convocata « sotto gli auspizi dell'Unione conservatrice della stampa parigina, » fu il discorso del signor Paul de Cassagnac, che prese a spiegare l'oggetto della riunione.

Occupava il seggio della presidenza il signor Tarbè, del *Gaulois*, assistito dai signori Mayol de Luppé, dell'*Union*, e De Riancey, della *France nouvelle*.

Una voce. Protesto contro la presenza dei rappresentanti della stampa legittimista...

Violenti interruzioni: Alla porta! È un agente provocatore! No! no! parli!

Un oratore domanda che tutte le candidature imperialiste, legittimiste od orleaniste possano essere proposte e discusse, tutte, ad eccezione delle candidature repubblicane. Si scarterà prima di tutto, tanto Barodet quanto Rémusat!

(*Applausi, rumori, risa, proteste. Sì! sì!*).

Il Presidente accusa gli agenti provocatori di voler seminare il disordine nella sala.

La parola è al signor Paolo di Cassagnac.

L'oratore constata essere la prima volta che, in questa Parigi incancrenita, gli onest'uomini si riuniscono per vegliare alla salvezza di tutti. Oggidì, essi si riuniscono per combattere con semplici schede; domani, forse, dovranno ricorrere ai fucili. Le sorprese rivoluzionarie di Parigi spinsero troppo spesso la Francia a due passi dal precipizio. Gli è tempo di organizzare la resistenza alla rivoluzione. (*Applausi*). Rialziamo la testa, legittimisti e bonapartisti, rialziamo la testa e riprendiamo il nostro posto al sole. (*Nuovi applausi*). Gli agenti di polizia mandati qui, non riusciranno a soffocare le nostre parole.

L'oratore dice che i legittimisti gl'inspirano una grande simpatia ed ammirazione. S'egli fosse vissuto nel 1792 — a quell'epoca infame — ei sarebbe stato colla Vandea. Non parlerà delle sue preferenze particolari; le ha lasciate al di fuori: qui, non è che un conservatore, e crede che l'unione sia facile tra i conservatori sotto la repubblica. È questo il regime che ci divide meno, perchè ci disgusta più di tutti. (*Vivi applausi — Qualche protesta*).

Il signor Di Cassagnac dichiara che se vi sono dei repubblicani nella sala, hanno sbagliato strada. Sarà bene mostrare a questi repubblicani fuorviati la via di Belleville o dell'Eliseo. (*Applausi e risa*). L'oratore continua a dimostrare le affinità naturali dei legittimisti e dei bonapartisti. Noi non ci siam fatto alcun male. Non siamo noi che abbiam mozzato il capo di Luigi XVI. (Gli agenti provocatori hanno apparentemente abbandonato la sala, poichè nessuno pronunzia il nome del duca d'Enghien).

Ritornando dalla sua cattività, il signor di Cassagnac avrebbe voluto presentare i suoi omaggi al conte di Chambord; non lo potè: ma ciò che gli avrebbe detto, lo dirà a quest'Assemblea che fu costituita per portare una sfida a questa cosa odiosa e maledetta che si chiama repubblica! (*Tonnerre d'applaudissemens*). Egli non crede necessario di arrestarsi a lungo sulla candidatura Barodet, per rispetto all'Assemblea. Barodet è un presente della canaglia di Lione a quella di Parigi — un regalo degli assassini del comandante Arnaud a quelli della via Haxo. Egli preferisce occuparsi della candidatura di Rémusat — del conte di Rémusat, perchè è conte dell'impero — di questa candidatura officiale repubblicana che ha per sè i messaggi ed i cinquant'anni d'amicizia col signor Thiers. (*Viva ilarità*). Gli si fa un merito di aver pagato i Tedeschi; ma se li ha pagati colla nostra borsa! Ben altri avrebbero fatto altrettanto, e più presto, se la Francia non si fosse abbandonata a questi vecchi rivoluzionari i quali rovesciarono due monarchie, ed ora vogliono proteggere la repubblica come i due vecchioni tentavano proteggere la casta Susanna. (*Nuove risa*). Se la Francia non avesse loro permesso di fabbricarsi una repubblica vitalizia (*Acclamazioni entusiaste*), se avesse messo Mac-Mahon al loro posto, i Tedeschi sarebbero stati pagati e mandati a spasso un anno e mezzo più presto. (*Movimento generale d'approvazione*).

Dopo di aver dato al sig. di Rémusat il titolo di *gran visir*, di *Giaffar* del signor Thiers, con gran diletto dell'uditorio, l'oratore riassume la propria opinione sulle due candidature Rémusat e Barodet, dichiarando che l'una condusse la Francia alla Comune col treno-*omnibus*, l'altra coll'espresso.

Prende quindi a parlare della candidatura Libeman, che fu proposta ai conservatori. Questa candidatura è appoggiata da preti e vescovi, conta molte adesioni fra gl'industriali ed i commercianti. Imperciocchè la situazione della industria non è punto brillante, malgrado le prodigalità della Corte di Versaglia (*Ilarità*), e si pretende che il commercio ben potrebbe rimpiangere le epoche di corruzione dell'impero e della monarchia.

Libeman ha salvato la cappella espiatoria, eretta alla memoria di quel monarca, di cui la testa cadde sotto il ferro della ghigliottina, abbandonata dai Rémusata della Gironda ai Baredeta della Montagna. (*Applausi*). Che cosa si potrebbe dir di più in favore di questa candidatura? L'oratore non crede tuttavia di doverla presentare, almeno in questo momento; egli si limita a constatare l'accordo dei legittimisti coi bonapartisti, e spera che non tarderanno ad incontrarsi di nuovo, quando si tratterà di elezioni generali e fors'anco della forma di Governo, ed allora proverà quanto egli sia disposto a salvare il paese, anche a costo della propria opinione. Termina proponendo la costituzione d'un Comitato composto di nove rappresentanti della stampa e nove membri scelti dall'adunanza, — Comitato che avrà l'incarico di presentare una candidatura che « sia un'offesa per la Repubblica ed una minaccia per il signor Thiers. » (*Applausi prolungati*. L'oratore riceve le congratulazioni dello stato maggiore bonapartista).

Questo discorso-manifesto cagionò viva agitazione in tutta l'Assemblea. Un delegato del Comitato Rémusat, il signor di Verchère, si arrischiò a domandar la parola, in mezzo ad un tumulto indescrivibile, proponendosi di dimostrare che la candidatura Rémusat era pure una candidatura monarchica. — « E la sua circolare? » gli si gridò da ogni parte; e l'incidente fu soffocato dai fischi e dalle grida.

Il signor Mayol de Luppé, redattore dell'*Union*, fattosi alla tribuna, dichiarò altamente di non volerne sapere della candidatura Barodet, che è quella della demagogia, nè della candidatura Rémusat, che rappresenta l'ipocrisia repubblicana e la debolezza del Governo! Poscia presentò il seguente ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità:

« L'Assemblea, considerando che è dovere d'ogni conservatore il combattere « con eguale energia le candidature Rémusat e Barodet, passa all'ordine del « giorno. »

ITALIA

Cumiana, 20. — L'egregio sindaco di Cumiana ci scrive in risposta a quanto inserimmo nel nostro n. 107:

1° Che non è esatto che il comune di Cumiana abbia stanziato quattordici mila franchi per un ponte da farsi sul torrente Rio-torto.

2° Che egualmente è inesatto che si dorma sulla deliberazione presa, di istituire cioè un consorzio per la formazione di quel ponte, giacchè il progetto di consorzio, coi documenti relativi, venne trasmesso a tempo debito alla Deputazione provinciale, la quale per mezzo della sotto-prefettura di Pinerolo ne fece già comunicazione ai Comuni interessati perchè deliberino entro il termine da essa fissato, come prescrive la legge.

Genova, 22. — Trovasi in Genova l'illustre economista francese Wolowsky, membro dell'Istituto e dell'Assemblea francese. Egli visitò oggi il nostro porto e gli scali da sbarco, esternando la sua meraviglia così per l'importanza del nostro movimento commerciale e marittimo come per i mezzi primitivi che ancora si adoperano.

Egli si tratterrà ancora qualche giorno in Genova. (*Commercio*).

— Le dirotte pioggie di questi giorni produssero nuovi guasti alla strada provinciale tra Varazze e Sassello.

Le notizie delle altre provincie sono che ovunque i fiumi si sono ingrossati senza aver però finora prodotto seri danni. (*Id.*).

— Il Sindaco rende noto che per concerti presi dal Municipio coll'autorità militare ed un'associazione di operai panattieri, sarà attivato, a datare da oggi, 22 corrente, lo spaccio normale di pane di prima qualità al prezzo di centesimi 55 per chilogramma.

La vendita sarà fatta, per ora, in tre locali, uno in via Canneto il lungo al n. 36, l'altro in Piazza Carmine n. 29, ed il terzo in Piazza Cavour.

Questa è una delle misure adottate da que' Municipio per provvedere al soverchio caro dei viveri.

Bologna, 21. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

È giunto a Bologna l'illustre generale Mac-Mahon, duca di Magenta. Egli è venuto nella nostra città, se non siamo male informati, per assistere ad un matrimonio di famiglia.

Firenze, 20. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

È passato da Firenze di ritorno da Roma e diretto a Vienna il signor Krupp, il proprietario delle grandiose officine di Essen e l'inventore del cannone che porta il suo nome.

Se non siamo male informati, egli ha trattato a Roma col ministro della guerra per la fornitura dei cannoni da campagna che occorrono per l'esercito attivo, secondo il nuovo modello.

I pezzi delle 60 batterie che ora si stanno fondendo nelle fonderie italiane servirebbero invece per l'artiglieria provinciale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1323), del 23 febbraio, che stabilisce un personale d'ispezione per gli Istituti e per le scuole d'insegnamento industriale e professionale, composto di tre ispettori, e corrispondente relazione a S. M.

2. **Un regio decreto** del 26 marzo, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione, e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Forlì.

3. **Nota** dei candidati ammessi all'esame di concorso pel conferimento di due posti d'allievo ingegnere nel corpo del genio navale.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Dettati sorelle — Autorizzazione al Sindaco di sostenere il giudizio mosso dalle medesime per avere il rimborso del capitale investito in un censo perpetuo a favore della cappellania Boggio.

Canale del Martinetto — Sistemazione — Maggiore spesa — Prelevamento sui fondi materiali di cassa.

Formazione della nuova piazza d'Armi — Ubicazione — Revoca di precedente deliberazione.

La via Provana. — È noto a tutti come Andrea Provana di Leynì — compagno di Emanuele Filiberto nelle Fiandre, poi suo consigliero e comandante delle galee savoiarde — siasi reso celebre combattendo contro i Turchi nella famosissima battaglia di Lepanto « ove (dice la relazione da lui mandata al duca) mi bisognò combatter contra due galee senza danno et perdita di molti uomini da bene et fra gli altri a me toccò un archibugiata in mezzo della testa. » Ma non a tutti è parimenti noto che una testimonianza d'onore analoga a quella che or son pochi giorni il nostro Consiglio comunale decretava alla sua memoria, venivagli nel 1583, lui vivente, offerta dal « Conseglio e credenza della magnifica città di Turino. » Addì 16 dicembre di tal anno concedevanglisi patenti di cittadinanza « ben sapendo il Conseglio come detto signor Andrea Provana signor di Leyny et Ballangerii conte di Frossasco, dotato di prudenza, valor, constanza, generosità, liberalità et d'ogni altro bene sì d'animo che di fortuna, onde meritamente sarà questa città honorata, aggiutata et favorita per l'autorità et fama di sì degno et honorato cavalier. Per questo con ogni applauso, consenso, et affettionato voler di tutti i conseglieri..... l'ha eletto, admesso, ricevuto et creato in et per cittadino... in modo che d'hor avanti possi e vagli usar, fruir, gioir e goder de' privilegii, libertà, capituli, immunita, franchisie, ecc., et buone usanze della città. »

In pari tempo furono eletti e creati altri cittadini ma a tre soli di essi cioè al Provana, a Lorenzo Grimaldo, generale delle finanze, ed a Francesco Ottonaio, fiorentino « lettor mathematico » fu concessa, per riguardi onorifici, esenzione assoluta da ogni pagamento di tasse per le lettere patenti di accordata cittadinanza.

Di uno stendardo o gonfalone coll'immagine di N. D. del Rosario conservato in S. Domenico fu detto che fosse quello stesso che il Provana fece sventolar a Lepanto accanto al vessillo ducale. Non sappiamo come se ne volesse dimostrar l'autenticità: fu uso antico de'nostri antichi principi lo spiegare, andando a battaglia, stendardi della B. V. accanto ai vessilli militari e così di un gonfalone sul quale vedevasi o a ricamo o a dipinto l'immagine della Madonna del Rosario servivansi ancora nel 1639 le milizie volontarie torinesi nelle frequenti sortite che, sotto la guida dell'eroico sindaco Ranuccio Paoli, facevano contro i Francesi assedianti.

Società ginnastica. — Egli è veramente bello e gradito spettacolo il vedere una gioventù fiorente per robustezza di fibra ed agilità di membra, dare saggio della sua vigoria e della sua sveltezza, ed appunto il giorno 22 di questo mese abbiamo avuto il piacere di essere presenti a tale spettacolo assistendo al saggio dato dagli allievi della Società ginnastica.

Del piacere provato dobbiamo essere grati alla benemerita Società ginnastica che non risparmia nessuna cura perchè viva florida vita una così utile istituzione ed ai signori maestro di scherma Gandolfi e maestro di ginnastica Falchero, i quali dal loro canto, e con sì buon risultato, si adoperano per mandare ad effetto le lodevoli intenzioni della Società ginnastica ammaestrando valentemente i loro allievi.

Strade ed animali. — Ci scrivono:

Dalla pubblicazione fatta nel num. 111 del vostro giornale appare che la Società per la protezione degli animali sia ormai costituita, prova la rispettabile quantità di patroni e patronesse che presero parte alla medesima; se così stesse veramente la cosa farete opera meritoria di pregare taluno di questi generosi a volersi, per un momento, recare nell'ultimo tratto della via degli Artisti in Vanchiglia, in prossimità del Po, per assistere al più ributtante spettacolo di una strada convertita in una pozzanghera per la quale è forza che transitino i poveri animali che trasportano al Po le macerie del giardino pubblico, e non è che a forza dei più crudeli trattamenti, colle più sonore busse che le misere bestie arrivano, e non sempre, a superare l'arduo passo a loro imposto; chi sa forse che ad intercessione della benemerita Società s'arrenda il Municipio a più umani propositi, con sicuro sollievo delle maltrattate bestie e con

---

(220) (Vedi n. 111)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLV (*Seguito*).

Venuto appena il mattino, il questore chiamava a sè tutte le guardie, per raccogliere i maggiori indizi possibili intorno al loro compagno così misteriosamente assassinato.

Ed ecco quanto giunse a porre in sodo.

Verso le cinque, finito il servizio assegnatogli, quell'individuo era andato alla caserma e vestitosi di panni da borghese, era stato visto prender seco una rivoltella, ma questa non erasi trovata presso di lui, quando raccolto moribondo; probabilmente adunque erane stato spogliato. Nessuno sapeva dire che cosa fosse avvenuto di quell'infelice dalle cinque alle otto; a quest'ultima ora un altro de' suoi compagni lo aveva incontrato in una delle viuzze più rimote, sudicie e mal rinomate della parte vecchia della città: ma egli aveva fatto segno non lo arrestasse, facesse mostra di nulla, additandogli con uno schizzar d'occhio un individuo mal vestito a cui la guardia pareva tener dietro. In quel momento appunto quell'uomo entrava in una bettola solita ad essere il ritrovo di tutti i pessimi soggetti, e la guardia accostandosi al collega avevagli detto in fretta in fretta di stare aspettando lì nella strada, che avrebbe facilmente avuto bisogno di lui.

— Son dietro ad un merlo, che, se lo pigliamo, sarà un buon colpo, disse, e si introdusse sollecito e senz'altro nell'osteriuzza anch'egli.

La guardia aveva aspettato un bel pezzo; e poi, non visto più uscire di colà il suo compagno, aveva finito per entrare anche lui nella bettola; ma del suo compagno non c'era più traccia. La osteria aveva una seconda porticina che usciva in un'altra strada e certamente la guardia eravene andata di là, senza aver tempo di venire ad avvisare il suo compagno. Dopo d'allora il poveretto non era stato visto più che ferito a morte, in quel fosso della strada.

L'importante era dunque di cercare di scoprire chi fosse quell'individuo cui seguitava il povero assassinato. La guardia, alla quale il questore mosse le più minute interrogazioni in proposito, non seppe dir nulla: quell'uomo egli l'aveva intravvisto appena, e di certo non lo riconoscerebbe più se gli comparisse dinanzi.

Ma che tutto codesto si rannodasse in alcun modo alla scomparsa del dottor Gemmati, non v'era il menomo indizio da poterlo argomentare; eppure il questore aveva in fondo all'animo come un segreto istinto che gli diceva essere così. Prima di congedare le guardie, egli impartiva gli ordini che credeva più acconci all'uopo; e poi imprendeva a dar corso agli affari della giornata.

Fra le tante lettere che erano accumulate sulla sua scrivania, ve n'era una che portava solamente un francobollo di cinque centesimi e l'impronta dell'ufficio postale di Torino, era d'una calligrafia affatto ignota al questore, il quale credendola affatto indifferente, la pose in disparte per leggerla l'ultima, od anzi quasi l'obliava del tutto. Vedutala quando già stava per suonare il campanello e distribuire il còmpito agl'impiegati subalterni, la prese sbadatamente più per debito di coscienza che per curiosità e l'aprì aspettandosi una di quelle tante seccature che ad un pubblico funzionario di tal sorta vengono a rubare inutilmente il tempo; ma ebbe appena gettato gli occhi sulla firma ch'egli si riscosse, i suoi lineamenti furono commossi da una certa animazione, e con avidità si pose a leggere. La firma che aveva letta era quella del dottore Carlo Gemmati.

La lettera era concepita nei termini seguenti:

« Egregio Signore.

« Sul punto di commettere una troppo « cattiva azione, la mia coscienza di ga« lantuomo si ribella. Ho accettato di « essere lo stromento di potentissimi ne« mici dell'attuale Governo, che hanno « preparato una vasta, terribile trama « contro i principali uomini che lo com« pongono; tradire i miei complici nè « debbo, nè voglio, e sarebbe d'altronde « un perdermi affatto; continuare con « essi per quella via non mi sento il co« raggio. Mi tolgo di mezzo. Non si cer« chi neppure di me, chè sarà impossi« bile rintracciarmi: ma si vigili... Non « posso dire di più. I documenti che do« vevo presentare erano falsi. Li distruggo « prima di partire: ma se altri di simili « genere e con simili intendimenti fos« sero mai presentati, da qualunque parte « venissero, dichiaro fin d'ora che sa« ranno falsi ugualmente. Chi muove que« sta guerra è tale da non arretrarsi in« nanzi a nulla ed ha mezzi sì potenti da « procurarsi codeste falsità colle maggiori « apparenze di veracità.

« È superfluo ch'io dichiari essere in« fondate del pari tutte le accuse ch'io « mossi contro quella persona ch'Ella sa: « ma pure mi sento in debito di farlo, e « possano queste mie sincere parole ser« vire un poco di riparazione al male « che ho potuto fare. »

Quand'ebbe finito di leggere, il questore stette a lungo meditando con quel foglio dinanzi. Che cosa doveva egli credere in proposito? Era essa genuina ed autentica quella lettera? Che congiura poteva essere e quali uomini quelli a cui lo scrivente accennava? Qual determinazione era da prendersi, ed a cui rivolgersi per guida e per consiglio? Prima di tutto si persuase che, quantunque la lettera dicesse, anzi appunto perchè diceva che non si cercasse in nessun modo del dottore, importantissimo era far di

soddisfazione degli abitanti della località, condannati ad assistere a sì barbari trattamenti.

— **Teatri**. — Una rappresentazione splendidissima per esecuzione e per concorso di pubblico è stata quella di ieri sera, a beneficio di Tommaso Salvini, al Carignano. Il teatro era *au grand complet* e gli ammiratori del sommo tragico han dovuto rimanersene pigiati su fuori la porta della platea.

Le dimostrazioni fatte al Salvini nell'*Otello* di Shakespeare, non potevano essere più vive, più spontanee, più entusiastiche.

Una corona di velluto foggiata ad alloro, con ricchissimo nastro, venne presentata all'esimio artista in omaggio ai suoi distinti meriti.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 21 aprile

Deantonis Lorenzo, d'anni 28, di Vezzo, ombrellaio — Gianluetti Francesco, id. 56, di Torino, tipografo — Vesna Luigi, id. 24, di Torino — Bolognino Domenico, id. 75, di Druent, negoziante — Ferrero Margherita nata Marucchi, id. 84, di Sommariva Bosco — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 22 aprile

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
23 aprile 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmos.
6 ant.	733,1	+11,7	8,7	86	15° 14'	E d.	copert.
9 ant.	732,6	+12,3	9,7	93	15° 15'	N E d.	copert.
12 m.	731,7	+14,8	9,8	79	15° 24'	N E d.	ser. n.
3 pom.	729,5	+16,6	9,5	69	15° 29'	N E d.	n. p. s.
6 pom.	728,4	+17,3	9,9	73	15° 17'	S d.	n. p. s.
9 pom.	728,5	+14,5	8,8	71	15° 16'	S d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 11 0 / massima + 17,8
Acqua caduta mill. 8,9
Minima della notte del 23 + 11.7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 24 aprile 1873.
Nascere del **Sole**, ore 5 21 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto 7 14
Nascere della **Luna** 4 29 matt.
Passaggio al meridiano, ore 10 16 matt.
Tramonto, ore 4 16 sera
Giorno della Luna 27°.

VARIETA'

IL GIORNALISMO IN ITALIA.

Fu trasmessa al Ministero d'agricoltura una relazione storico-statistica sul giornalismo italiano, e ne leviamo le seguenti cifre:

Nel 1836, in tutta Italia, compresi i giornali ufficiali dei vari Stati, si pubblicavano 185 periodici, dei quali 26 a Napoli, 19 a Milano, 10 a Roma, 10 a Torino, 8 a Palermo, 8 a Firenze, ecc. Nel 1845 questo numero era salito a 220 e a 311 nel 1856, del quali 65 nel Lombardo-Veneto, 87 negli Stati Sardi, 8 a Parma e Modena, 35 in Toscana, 20 negli Stati Pontifici, 58 nelle Due Sicilie e 15 negli altri Stati.

Nel 1864 i periodici italiani ammontavano a 450, sparsi in modo molto disuguale sui varii punti della penisola: le Due Sicilie e le provincie annesse degli Stati romani, che formavano allora più della metà del Regno d'Italia, non avevano che un quinto dei periodici che in esso si pubblicavano. Il gran movimento si verificava nel nord. Torino contava 100 giornali, 80 Milano, 51 Firenze e 37 Genova.

Due terzi di questi 450 giornali erano esclusivamente politici o politico-amministrativi; le scienze, le arti, la legislazione, la medicina, l'educazione e la religione erano ognuna rappresentate da circa 20 periodici; si notavano inoltre 19 giornali agrarii, 10 commerciali, 10 di mode, 5 industriali, 4 militari, ecc.; fra questi periodici 179 erano settimanali, 75 quotidiani, dei quali 23 nella sola Torino, 75 riviste mensili, 65 giornali politici a 2 o 3 numeri per settimana, e 47 periodici bimensili generalmente consacrati alla letteratura o a studi speciali.

Nel 1870 si pubblicarono in Italia 723 giornali d'ogni sorta e colore: 101 si stamparono in Firenze, 93 nella provincia di Milano, 73 in quella di Torino, 47 in quella di Napoli, 37 in quella di Genova, 32 in quella di Bologna e 31 in quella di Venezia. Nelle provincie di Abruzzo Ulteriore I, di Basilicata, di Ferrara e di Grosseto si stampava il solo giornale ufficiale, e nella provincia di Abruzzo Ulteriore II non si stampava neppur quello.

Nel 1871 il numero dei giornali italiani era cresciuto fino a 765, dei quali 349 politici, 133 letterarii, 49 artistici, 132 commerciali e industriali, 69 scientifici, 19 amministrativi e 20 umoristici; il maggior numero si pubblicava a Milano, che da solo contava 92 periodici; venivano in seguito Firenze con 79, Napoli con 63, Roma con 49, Torino con 46, Genova con 43 e Bologna con 38; le provincie di Aquila, Avellino, Bergamo, Chieti, Ferrara, Grosseto, Massa e Teramo non avevano che un solo giornale.

Il numero dei periodici che attualmente si pubblicano è di 1126, dei quali il maggior numero si pubblica nella provincia di Milano, che da sola ne conta 158, la seguono immediatamente Roma con 108, Firenze con 107, Torino ne ha 85, Napoli 81, Genova 53, Palermo 48, Venezia 38, Bologna 36, Alessandria 22, ecc.; le provincie di Abruzzo Ulteriore II, Massa e Trapani hanno un solo giornale per ciascuna.

Sono politici od umoristico-politici 396; 100 periodici si occupano di agricoltura ed economia rurale, 71 sono religiosi, cioè 63 per la religione cattolica, 7 per l'evangelica ed 1 per l'ebraica; la pedagogia e la educazione sono rappresentate da 58 periodici, la letteratura da 56, le belle arti e teatro da 55, e così di seguito tutti i rami dello scibile umano vi sono rappresentati da un numero di periodici come vien dimostrato dall'allegato numero 3 della relazione, che contiene l'elenco di tutti i periodici per ordine di materie.

Sono scritti in lingua italiana 1097, in dialetti 5, in lingua francese 14, inglese 6, tedesca 2, armena 1, ed 1 in lingua rumena, francese ed italiana.

I giornali quotidiani sono 387, ed ammontano a 739 quelli delle varie altre periodicità, con preponderanza grandissima nei periodici settimanali.

Per 535 periodici si ha una tiratura accertata di 797,590 esemplari; calcolata alle stesse proporzioni, la tiratura complessiva dei 1126 periodici sarà di 1,689,105 esemplari; abbiamo infine in Italia un periodico per ogni 22,061 abitanti, ed un numero di periodico per ogni 14 abitanti.

È stata distribuita alla Camera la relazione sul progetto di legge per maggiore spesa per la costruzione delle strade ferrate Calabro-sicule.

La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

«**La Camera**, confidando che il Ministero farà rispettare i termini di legge stipulati e convenuti nei contratti già fatti, e confidando che anche pei pochi tratti da appaltarsi siano possibilmente mantenuti i termini stabiliti dalla legge 28 agosto 1870, e che in ogni caso non oltrepasserà il 31 dicembre 1876 per l'apertura di tutta la rete, passa alla discussione degli articoli. »

Non è proposta alcuna modificazione al progetto ministeriale.

S. M. il Re Vittorio Emanuele diresse un telegramma di felicitazioni e congratulazioni all'Imperatore d'Austria in occasione delle nozze della figlia arciduchessa Gisella.

È morto il vescovo di Volterra monsignor Giuseppe Targioni.

Leggesi nel *Movimento:*

È di ritorno in Genova il nostro illustre concittadino, colonnello Stefano Canzio, che i fogli francesi avevano fatto proseguire da Marsiglia per alla volta di Spagna. Egli giunse bensì fino ai Pirenei, visitando consecutivamente parecchie città del mezzogiorno di Francia, per affari di commercio.

Egli ebbe dovunque accoglienze entusiastiche, essendosi sparsa la voce del suo viaggio, la mercè dei giornali di Marsiglia e delle altre città, da Aix a Bèziers, e riportò un'eccellente impressione dello spirito pubblico di quei dipartimenti, del loro amore per le istituzioni repubblicane, e delle loro costanti simpatie per l'Italia e pel generale Garibaldi, ricordato sempre ed acclamato in sua presenza da ogni classe di cittadini.

Del che ci gode l'animo, e amiamo farne menzione, come di cosa accennante a restringere i vincoli particolari d'affetto che ci legano alle provincie meridionali di Francia.

A schiarimento dei telegrammi che accennano ai conflitti tra Olandesi ed Eccinesi, togliamo dal *Journal des Débats:*

Sanno già i lettori della spedizione che l'Olanda ha intrapreso contro il Sultano di Achim, colonia africana, il quale voleva fare il comodo suo anzichè quello del Governo dell'Aja. Ora pare che il primo fatto d'armi sia stato tutt'altro che favorevole per gli Europei, e l'Olanda troverebbesi già nella necessità di spedire sulla costa occidentale d'Africa delle forze sufficienti per riparare quella prima ed umiliante sconfitta.

Ciò le costerà molti uomini, che il clima pestifero, non meno che le vicende della guerra e sì lunga distanza, le toglieranno, ma anche molto denaro, imperocchè la nuova spedizione che essa prepara sarà costosa pegli Olandesi come quella di Kiva ai Russi, obbligati a dirigere delle truppe attraverso aride steppe, sulle alte montagne dell'Asia, dove l'acqua, per così dire, non esiste, e dove i freddi a 40 gradi si alternano con dei calori senegalesi.

Ecco un dispaccio di Singapore, 17 aprile, che annuncia l'insuccesso delle armi olandesi:

« Dopo d'aver presi due forti, gli olandesi vennero respinti nell'assalto del terzo e principale forte; il combattimento è stato accanito. Il generale Kohler e 200 olandesi vennero uccisi. »

Scrive il *Daily News:*

Se le nostre informazioni sono esatte, i partigiani della causa carlista, dimoranti nel nostro paese, preso maggiore ardimento, tentano compiere cotali progetti a cui i consiglieri legali della Corona non potranno mostrarsi indifferenti. Si dice che trattasi un prestito carlista e che sono arrivati a Londra agenti, forniti di mezzi per acquistare un piroscafo che verrebbe adoperato dai carlisti in servigi militari.

Il 14, a Newcastle Toum-Moor ebbe luogo una importante dimostrazione in favore del suffragio universale. Gli operai minatori delle contee di Northumberland e di Durham vi accorsero a migliaia con ricchissime bandiere preparate da lungo tempo per tale circostanza. Alcune erano costate fino a 1750 franchi (70 lire sterline). Quegli operai formavano una processione che estendevasi per parecchie miglia. Gli ultimi giunsero a Toun-Moor tre ore dopo l'arrivo dei primi. Le vie erano zeppe d'una moltitudine immensa, accorsa per assistere a quel *meeting*, dove riunironsi più di 130,000 persone. Lo si tenne in una vasta landa, presso la città, e nella quale si erano erette 8 piatteforme per gli oratori. Le proposte erano presentate e discusse simultaneamente su d'ogni piattaforma.

Il *meeting* adottò anzitutto una risoluzione, nella quale si dichiarava che la distinzione fra le elezioni parlamentari dei borghi e quelle delle contee, era causa d'irritazione; che essa era ingiusta; e che il solo mezzo di arrivare ad una conclusione equa e vera, era quello di fondare il suffragio universale sull'individuo che ha raggiunto l'età virile.

In una seconda risoluzione si affermò che l'estensione del suffragio universale non assicurava una rappresentanza libera, piena e certa di tutta la popolazione, se non si procedeva in pari tempo ad un rimpasto dei circondari elettorali, e non si stabiliva una più equa proporzione fra la popolazione e la sua rappresentanza al Parlamento.

Il *meeting* si sciolse dopo aver deciso di spedire a Gladstone una memoria contenente una copia di tutte le risoluzioni che si erano adottate.

Il processo Tichborne è fissato a Londra pel giorno 23 aprile. L'atto d'accusa ha per titolo: La Regina contro Castro, *alias* Orton, *alias* Tichborne, baronetto. Nessuno ignora che l'affare è deferito alla giurisdizione dei giudici riuniti, sedenti nel tribunale del Banco della Regina. Il pretendente è accusato di tre delitti, due dei quali saranno giudicati da speciali giurati. — Il Pubblico Ministero sarà rappresentato da cinque legali della Corona.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 22 aprile.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta si aperse con 35 deputati presenti. L'on. **Biancheri** verrà nella prossima settimana.

Presiede l'on. **Ferracciu**.

Nicotera e **Michelini** chiedono l'appello nominale. Chiamano l'assenza dei deputati un tradimento verso gli elettori.

Della Rocca protesta contro l'assenza dei ministri. Propone l'invio della nota degli assenti a tutti i giornali.

Massari scusa i ministri ed i deputati assenti. — Si procede all'appello nominale. La prossima seduta avrà luogo venerdì.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 22 aprile (mattina).

L'*Economista d'Italia* che ha delle relazioni col Ministero conferma che lungi dall'avere abbandonati i provvedimenti di finanza presentati nella seduta del 4 di questo mese, l'onorevole Sella li sta ora rivedendo e corredando di tutti i dati necessarii a dimostrarne non solo la *convenienza*, ma la *necessità*.

I contribuenti sono dunque avvisati; il ministro delle finanze è fermamente risoluto nel proposito di domandare al Parlamento l'imposta sui tessuti, il rimpasto della tassa di registro e bollo, l'aumento di un decimo su queste tasse, e finalmente l'avocazione allo Stato dei 15 centesimi sulla tassa dei fabbricati dati alle provincie colla legge del 1870.

Si tratta di 32 nuovi milioni d'aumento d'imposta, secondo il ministro, e di 40 secondo deputati autorevoli in materia di finanze, che si vogliono aggiungere agli aggravii già insopportabili che pesano sulle spalle delle popolazioni italiane!

Io persisto nel credere che la Camera, sebbene sia la più docile delle assemblee, non voti questi nuovi aumenti d'imposta; nondimeno bisogna aspettarsi anche questo, che si trovi una maggioranza, raccolta e messa insieme con tutti i mezzi, che approvi provvedimenti così disastrosi.

Ad ovviare a questo pericolo gioverà moltissimo che il paese si desti, e che con petizioni regolari alla Camera, con deliberazioni prese in adunanze popolari, per via della stampa periodica, per mezzo di tutte le sue rappresentanze particolari, esprima la sua opinione recisamente contraria ad ogni nuovo aggravio.

Questa agitazione pubblica, pacifica, ordinata, sarà un'ammonizione salutare al Governo ed al Parlamento: e tanto più sarà benefica, quanto più sarà accompagnata da un richiamo al Governo ed al Parlamento sulla necessità di procedere più canti, più avvisati nelle spese.

So bene che la fiducia nelle *petizioni*, nei *meetings* e nelle pubblicazioni della stampa è scemata assai nell'opinione pubblica del paese, massime dopo che si è veduto, in molti casi, come ad esempio nella questione recente del contatore, sollevata e miseramente finita nella Camera elettiva, tenersi poco conto dal Parlamento di tutte queste manifestazioni.

Tuttavia non credo che il paese debba per questo scoraggiarsi. In politica bisogna combattere sempre, e non quietare mai. Si perde oggi, si vince domani.

Quindi lodo le Camere di commercio e gl'industriali che già promuovono petizioni e pubbliche adunanze contro la tassa dei tessuti.

È indispensabile che facciano altrettanto i notai, gli avvocati, i procuratori, gli uomini d'affari, per gli aumenti sulle tasse di registro e bollo, e finalmente si commuovano i proprietari per la soppressione dell'assegno di 15 centesimi della tassa principale dei fabbricati fatto alle provincie colla legge del 1870: soppressione che priva le provincie di 6 milioni d'introiti, e che naturalmente le costringe a rifarsi di questa perdita aumentando d'altrettanto i loro centesimi addizionali sulla fondiaria.

Ieri mattina correvano di nuovo voci inquietanti sulla salute del Papa; dicevasi ch'egli fosse stato di nuovo assalito dalla febbre; e che nel complesso la sua indisposizione si fosse aggravata. Ma ieri sera queste voci venivano smentite, e si tornava ad asserire che il Santo Padre fosse poco meno che ristabilito.

Vi riferisco le due versioni, seguitando a pregarvi di non dare troppa importanza alle voci che corrono sulla salute del Pontefice, sia in un senso, sia in un altro.

L'indisposizione del Papa non è grave per sè; quello che c'è di grave in lui è l'età, che supera d'un anno o due gli 80, e che mette in pensiero chicchessia, poichè alla vecchiaia nessuno scampa.

---

tutto per iscoprirne le traccie. La lettera portava la data del giorno precedente, ma sulla bustina il bollo dell'uffizio postale testimoniava che non era stata levata dalla buca se non alle otto di quel mattino medesimo; questo bollo era dell'ufficio centrale. Era dunque stata impostata o quella mattina stessa per tempo, o la sera dopo l'ultima levata delle dieci. Se il dottore era stato lui veramente ad impostar la lettera, evidentemente doveva essersi trovato ancora in Torino dopo le dieci, ed era pur difficile il supporre che una lettera di tanta importanza egli l'avesse consegnata ad un altro con evidente pericolo d'indiscrezione o di smarrimento. E se quest'altro c'era, doveva essere un uomo di molta fiducia, e non sarebbe stato difficile averne contezza, od almeno alcun sospetto.

Ma più d'ogni altro era potente in lui il pensiero che la fisonomia di Gemmati rivelava un uomo onesto, incapace delle perfidie e dei tradimenti di cui s'accusava in quella lettera: e qui tornava in campo la domanda importantissima: era essa vera quella lettera? Senza perder tempo altrimenti, il questore emanò parecchi ordini: si cercasse se nelle ore più tarde del giorno innanzi, e nelle mattutine di quel giorno medesimo era partito per un treno qualunque di ferrovia, un individuo i cui connotati rispondessero a quelli di Gemmati; si telegrafasse a tutte le principali stazioni di tutte le linee, se colà fosse stato di passaggio od arrivato alcuno che potesse credersi colui che si cercava: si prendessero le più minute e precise informazioni intorno al modo di vita, alle amicizie ed attinenze del dottore: e frattanto determinò di recarsi subito egli stesso, il questore, a casa di Gemmati, per vedere se qualche indizio vi si potesse trovare.

Nel quartieretto di Carlo non si rinvenne precisamente nulla. Non si vedeva la menoma traccia di preparativi fatti per una partenza; nulla mancava degli oggetti di vestiario e di biancheria, non una valigia, nè pure un semplice sacco da viaggio; tutte le cose erano lasciate disposte nel modo di chi non ha da interrompere per nessuna guisa la sua vita ordinaria. Se l'abitante di quel quartieretto era partito, doveva dirsi aver egli preso tale determinazione all'improvviso ed averla messa subito in atto, senza nemmeno rientrar più a casa. I sospetti crescevano nell'animo del questore. Una circostanza lo faceva dubbioso: ed era che avute in mano delle carte scritte dal dottore, e paragonatane la calligrafia con quella della lettera, la identità delle due scritture gli era sembrata perfettissima. Era dunque stato proprio lui a scrivere: ma non poteva quella lettera essergli stata dettata colla violenza?

Esaminato tutto per bene, il questore, senza indugio, si recò egli stesso in casa dei Lacosta. Trovò il padre d'Enrico desolatissimo. Quella mattina medesima aveva ricevuto egli pure una lettera del cognato, nella quale dicevagli che, obbligato ad assentarsi in tutta fretta, non aveva potuto andargli dare nemmeno un addio, nè vedere il nipote; non sapeva quando sarebbe tornato, ma non si inquietassero di lui, non ne cercassero novella ed aspettassero ch'egli desse in alcun modo contezza di sè. Lacosta non poteva credere a sè stesso: abbandonare Enrico in quello stato, lo zio Carlo, che amava il giovane come un figliuolo, che per lui avrebbe fatto qualunque sacrifizio; gli pareva una vera impossibilità, una mostruosità. Enrico medesimo, a cui si era dovuto comunicare la cosa, aveva esclamato che codesto non poteva essere che indizio d'una grandissima sventura sopravvenuta. Quale questa potesse essere non si aveva il menomo elemento per indovinare. La vita del dottor Carlo era così semplice, tranquilla, solitaria e, per così dire, a giorno, che non si poteva fare in proposito nessuna supposizione.

Il questore uscì di là impressionato vivamente da una circostanza: ed era lo studio che pareva aver messo lo scrivente nel raccomandare che non si facessero ricerche riguardo a lui. Del resto anche Lacosta aveva riconosciuto la scrittura della lettera che aveva ricevuta per quella precisamente del cognato.

Tornato in ufficio, non tardava ad avere la risposta ed il risultamento alle domande fatte e degli ordini impartiti. Da nessuna parte s'era visto alcuno che potesse essere creduto colui che si cercava; tranne il cognato ed il nipote, Gemmati non aveva amicizie, nè relazioni; negli ultimi giorni trascorsi il luogo che aveva frequentato di più era la casa dei Benda, e la persona nuova con cui aveva avuto attinenza era il parroco don Casabianca.

Il questore, che aveva fisso di non trascurare la menoma cosa, decise di andare ad interrogare quest'ultimo, e frattanto di recarsi a conferire coi signori Benda. E nel colloquio che ebbe con essi dovevano d'assai afforzarsi i suoi sospetti; ma pure, verso sera, egli recavasi al ministero e presentatosi al conte Giallini, gli dava comunicazione della lettera ricevuta e ritrattando ogni sua parola a carico del cavaliere Celtola, facevane ampia emmenda, pregando essere perdonato e per l'obbligo che aveva creduto gl'imponesse il suo ufficio di non trascurare affatto quelle accuse, e per la sincerità del suo ricredersi e del suo pentimento.

Il conte Giallini rispondevagli che non solo aveva da ritenersi per compiutamente assolto da ogni imputazione a tal proposito e scevro così d'ogni rincrescimento come d'ogni timore, ma che anzi egli lodavalo molto di quel che aveva fatto, e lo invitava a regolarsi sempre nella medesima guisa in ogni simile occasione che gli si presentasse.

S'affrettava poscia il conte a comunicare ogni cosa al cavaliere Celtola, il quale non rispondeva altrimenti che col suo pallido sorriso, in cui nessuno era capace di trovare espressione di sorta.

Ecco intanto ciò che il questore era riuscito ad apprendere dalle sue conferenze coi signori Benda e col parroco don Casabianca.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Il Rattazzi fu colto anch'egli, in questi ultimi giorni, da un accesso di febbre intermittente; ma in breve si riebbe, tanto che ieri potè uscire di casa, in carrozza. F.

È a nostra notizia che il Ministero della guerra ha nominata la Commissione per dare gli esami agli allievi di primo e secondo anno di corso della scuola di applicazione di artiglieria e genio. Ne è presidente il luogotenente generale Deleuse, e membri sono i signori maggiori generali Mella e Gianotti, il colonnello di artiglieria Nicolis di Robilant, il tenente colonnello di artiglieria Giovanetti, i maggiori Rossi e Galeani di S. Ambroise di artiglieria e Benati del genio.

Gli esami incominceranno il 1° del prossimo maggio e continueranno per tutto il mese stesso. (*Italia Militare*).

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Spilimbergo.

Cav. Sandri, voti 114 — C. Maniago 80 — Avv. Giuriati 80.

Vi sarà ballottaggio fra i due primi (per ragione di età).

Cento settantaquattro votanti in tutto! Non sappiamo il numero degl'iscritti, ma affè che quello degli accorrenti è assai scarso ad ogni modo.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il 16 corrente, in Gallarate, provincia di Milano, in Strevi, provincia di Alessandria, e in Voltri, provincia di Genova, sono stati aperti uffizi telegrafici governativi al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Non ostante che l'*Osservatore Romano* dichiarasse che i *pellegrinaggi si farebbero ad ogni costo*, i promotori di quello di Cividale pubblicarono essi stessi un manifesto per dissuadere i fedeli da tale dimostrazione.

FRANCIA.

Il Comitato bonapartista della sala Herz si è deciso a metter fuori la candidatura del colonnello Stoffel. Si era pure parlato d'un altro Stoffel, negoziante; ma quando si venne a scoprire ch'egli era semplicemente negoziante e niente colonnello, lo si mise in disparte, come si fece dell'altro negoziante Libeman, il quale, dopo aver quasi salvato l'impero il 4 settembre, con tanta spontaneità si era *offerto* per « dividere i voti » ed appoggiare indirettamente la candidatura Barodet. Ora questa missione patriotica è affidata al colonnello Stoffel: è lui che dividerà i voti.

Resta ora a sapersi quale accoglienza sarà fatta dalla stampa legittimista a questa nuova candidatura.

Essa ha un carattere francamente bonapartista; le opinioni personali del colonnello Stoffel son troppo note per lasciare alcun dubbio a questo riguardo. Ma se i legittimisti non brillarono troppo sabato scorso nella sala Herz, essi vi hanno almeno rappresentato una parte così attiva, da considerarli come impegnati verso il candidato del Comitato.

Il *Journal des Débats* pubblica varie proteste relative all'adunanza elettorale della sala Herz. Com'è noto, un elettore, il signor di Verullare, si era presentato a quell'adunanza in qualità di delegato del Comitato generale d'adesione alla candidatura del signor Rémusat. Questa qualità gli vien ora negata dallo stesso Comitato, che non incaricò alcuno de' suoi membri a rappresentarlo in quell'assemblea.

Il direttore del *Paris Journal*, sig. Vuber, ed il sig. di Banqué, segretario del Consiglio generale della Banca di Francia, protestano pure contro l'inserzione dei loro nomi fra i membri del Comitato elettorale bonapartista.

Infine, un telegramma diretto da Rouen all'agenzia Havas, annunzia che il signor Raoul Duval, il quale era stato designato come membro di quel Comitato, dichiara di volersi conservare assolutamente estraneo alla elezione di Parigi. Da questi fatti risulta che il Comitato bonapartista della sala Herz, quantunque annunziato e costituito con tanto scalpore, già comincia a sfasciarsi prima ancora d'essere entrato in azione.

Togliamo dal *Times* del 18 i telegrammi seguenti:

« *Parigi*, 17. — Lettere ricevute da Malaga descrivono in modo molto inquietante la condizione di quella città. 1500 uomini armati circa ne sono assolutamente padroni e rifiutano di obbedire agli ordini del Governo di Madrid. Essi scacciarono recentemente dalla città i più ricchi abitanti minacciandoli di una forte contribuzione. »

« *Barcellona*, 17. — Molte truppe partono contro i carlisti; il capitano generale stabilì il suo quartier generale nelle montagne per dirigere meglio le operazioni. »

« Il Governo ordinò che i prigionieri carlisti siano imbarcati, temendo che il popolo commetta eccessi contro di loro.

« Dorregaray, secondo notizie carliste, si sarebbe impadronito della città di Conate nella provincia di Guipuzcoa.

« Il battaglione della Navarra che si era ribellato, venne imbarcato dopo molti sforzi per Palamos, destinato a Gerona. Gli uomini obbedirono di cattiva grazia al colonnello Fatigne che li arringò. »

I TUMULTI DELLA BIRRA.

In Alemagna vi è la rivoluzione della birra. I birrai vollero aumentarne il prezzo, i consumatori ne furono allarmati ed irritatissimi. Mentre attendiamo i particolari relativi ai disordini di Francoforte, crediamo interessante raccontare quanto succedette a Magonza il 16 corrente.

Mai quella città dal 1840 in qua vide una più terribile serata.

Lo sciopero dei bevitori di birra che aveva decretato un'assemblea di operai parve ai più malcontenti un procedimento troppo passivo.

Verso le 8 1[3 pom. cominciano a formarsi assembramenti minacciosi dinanzi ad alcune delle più frequentate birrarie; alcune di queste evitarono la burrasca dichiarando subito che rinunciavano all'aumento di prezzo. Ma alcune bande veramente selvaggie si gettarono con furia sul Mayerhof e la birraria Hochschwender presso il mercato della frutta.

Con pali di legno colà recati, furono sfondate le porte, tutte le finestre fracassate con le pietre, anche nei piani superiori dove dovettero rifugiarsi gli abitanti, e tutto quanto si trovò nelle sale fu messo a pezzi.

Di là la folla si rovesciò sull'Eishbaum ove ebbe luogo la stessa rovina, e dove si ruppero dal popolaccio tutti i cristalli nella sala.

Mentre si cominciava l'assalto del Bockkeller, verso le ore 10 di sera, comparve alfine la truppa che spazzò molto energicamente le strade; la polizia operò parecchi arresti.

Il domani i birrai rinunziarono a parte dell'aumento annunziato sui prezzi e la calma fu ristabilita; numerose pattuglie percorrevano le strade ed un grande incendio improvvisamente scoppiato fece diversione alle preoccupazioni del pubblico.

LA SPEDIZIONE DI KHIVA.

Secondo una lettera del dott. Grimon allo *Invalido Russo* da Rasalinsk si annunzia che il distaccamento partì da quella città in cinque divisioni. Dopo una marcia di 12 giorni essi dovevano unirsi al distaccamento di Perowskifort ed incontrare la divisione Tashkend dopo 25 giorni. La prima divisione si era provveduta di 2000 barili d'acqua, dovendo far alto per 24 ore nelle steppe, dove non si può procurarsi acqua.

Lo stesso giornale ha per dispaccio da Berlino, 17:

« Il Governo ottomano ha dichiarato di non poter consentire alla proposta dell'Inghilterra di tenere una conferenza sul canale di Suez, senza ricerche e negoziati preliminari. »

CRONACA NERA

Stanotte alle 12, il maggior generale in riposo, cav. V., d'anni 74, abitante in via S. Lazzaro, metteva fine ai suoi giorni tagliandosi la gola con un rasoio. Egli soffriva da qualche tempo un incurabile malore che gli rendeva penosa l'esistenza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Udine, 22 *aprile*.

Malgrado la proibizione del pellegrinaggio, Udine e Cividale sono tranquillissime.

Vienna, 22 *aprile*.

Assicurasi positivamente che il borgomastro di Lemberg, Ziemialkowski, sia stato nominato ministro.

Francoforte, 22 *aprile*.

Questa notte i disordini sonosi rinnovati. Sedici birrerie e fabbriche di birra vennero demolite. Negli ospitali furono portati 12 morti e 37 feriti. Si sono fatti 120 arresti. I tumultuanti avrebbero pure fatto saccheggi.

Parigi, 22 *aprile*.

Il *Journal Officiel* reca: Gl'introiti delle imposte dirette, se sorpassano di sette milioni i due primi dodicesimi scaduti del 1873, gl'introiti delle imposte indirette nel primo trimestre 1873 sorpassano le previsioni di 15 milioni.

Trenta deputati dell'estrema sinistra indirizzarono agli elettori della Senna una dichiarazione in favore della candidatura Barodet.

L'adesione di Grévy alla candidatura Rémusat produsse grande sensazione.

Madrid, 21 *aprile*.

I repubblicani sperano che Figueras rinunzierà al progetto di abbandonare il potere.

Perpignano, 22 *aprile*.

Hassi da Figueras 21: L'alcade alla testa dei volontari, combinando un movimento con una colonna di truppe, attaccò la banda Barramot, forte di 400 uomini. Dopo due ore di combattimento i carlisti vedendo la colonna avanzarsi fuggirono lasciando alcuni morti e feriti.

Barcellona, 21 *aprile*.

Settanta prigionieri carlisti, fra cui il visconte Bonald, vennero imbarcati per Ceuta.

La banda Mola, che impose una contribuzione a Monistrol de Monserrat, fu sconfitta, abbandonando le armi ed il bottino.

Berlino, 22 *aprile*.

La *Gazzetta di Spener* dice che la nomina del conte Munster ad ambasciatore a Londra può considerarsi come definitiva, avendo l'Inghilterra espresso soddisfazione per questa scelta.

Vienna, 22 *aprile*.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina di Ziemialkowski a ministro senza portafoglio.

Alcuni giornali annunziano che *il* principe Umberto verrà a visitare l'Esposizione in luogo del Re.

Berlino, 22 *aprile*.

Il Reichstag cominciò a discutere in seconda lettura la legge monetaria. Respinse la proposta tendente ad introdurre un doppio valore in oro e argento. Approvò l'emendamento recante che in luogo dei pezzi da cinque marchi in argento siano coniati soltanto pezzi da cinque marchi in oro, e che, oltre i pezzi d'argento di uno, mezzo e un quarto di marco, siano coniati pure pezzi d'argento da due marchi.

Delbruk combatte la proposta di coniare pezzi da due marchi.

Parigi, 22 *aprile*.

Il Comitato conservatore pubblicò una circolare firmata Larochefaucauld e Chesnelong part, raccomandante la candidatura di Stoffel.

La voce che Thiers ricevette ieri Manteuffel è falsa. Manteuffel non venne a Parigi.

Il *Moniteur* dice esser sorto un conflitto fra il Governo spagnuolo e la Commissione permanente, la cui maggioranza vorrebbe rimpiazzare il Gabinetto attuale con un Gabinetto conservatore sotto la presidenza di Serrano.

Madrid, 22 *aprile*.

Py y Margall venne incaricato dell'*interim* della presidenza in luogo di Figueras, che desidera un riposo di alcuni giorni.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni. — Annunziamo le seguenti pubblicazioni, di cui, quando ce ne basti il tempo, renderemo conto poscia nelle Appendici.

Le storie di Erodoto, traduzione italiana di Carlo Grandi, 2° e 3° volume, che contengono così l'opera compiuta. Del 1° volume abbiamo già parlato non è molto. Anche di questi due terremo parola. A Torino trovasi vendibile presso l'Unione Tipografico-Editrice (già ditta Pomba): prezzo del 2° vol. L. 4 60, del 3° L. 4 60.

Una salita alla Torre d'Ovarda: relazione fatta dai signori colonnello San Robert, professori Lessona, Struver e Gras. Presso i fratelli Bocca, edizione bellissima, L. 4.

Il re a Madrid e nelle provincie, per Don Antonio Pirala, prima versione italiana. Milano, tip. Pirola: in Torino presso Luigi Beuf, libraio, via dell'Accademia delle scienze, prezzo L. 4.

Può dirsi la storia della corta monarchia del Duca d'Aosta in Ispagna ne' suoi prodromi e nella sua combattuta esistenza. È un libro di curiosità.

L'ammiraglio C. di Persano nella campagna navale dell'anno 1866. Torino, tipografia del *Monitore delle Strade ferrate*; prezzo L. 6. È un nuovo tentativo di difesa fatto dal comandante delle navi italiane alla battaglia di Lissa. Ci sono delle curiosissime lettere del compianto P. C. Boggio.

Sistema di economia politica per Vito Epifani. Nap., coi tipi di G. Nobile; prezzo L. 10. Ne parleremo.

Lo Stato e i poteri locali, studi politici e amministrativi di Bernardino Riccomanni; Roma, tipografia Voghera, senza indicazione di prezzo. Anche di questo libro terremo parola di proposito. Possiamo frattanto dire fin d'ora che è un bel lavoro, il quale merita considerazione.

Trattato elementare di ontologia universale di Giuseppe Gallo; parte seconda e terza che è l'ultima del volume unico di cui già pubblicata la parte prima.

Sotto il nome di ontologia universale, ci pare che l'autore intenda una specie di sintesi dell'enciclopedia, un sunto dello scibile umano: ma l'autore che gentilmente ci ha mandato la seconda metà del volume non ci ha fatto pervenire la prima metà, ed è quindi difficile per noi il leggerlo ed il comprenderlo.

Le prime preghiere proposte ai bambini da Diodata Girardi. — Torino, 1873; G. Candeletti, tipografo editore e presso il libraio Caretto in via di Po.

« Questo libriccino, dettato non da arida vanità di letterata, ma da cuore di madre, di per sè, letto che ne sia pure un poco, si raccomanda alle madri. » Così comincia l'ottimo Tommaseo la prefazione che è stampata in questa seconda edizione del lodevolissimo lavoro della signora Girardi; e siffatte parole, meglio di qualunque altra, debbono bastare a invogliare le madri tutte a farne acquisto..... Avendo osservato la chiarissima autrice siccome spesso i libri di preghiera destinati per i bambini poco loro convengano per lo stile e specialmente per la elevatezza dei pensieri, cercò di scrivere proprio per loro soli, con tralasciare di discorrere di colpe e di gastighi che essi non devono conoscere neanche di nome. Ed essa fece ottima cosa e vi riescì compiutamente. Abbiamo bisogno di libri che parlino al cuore, e la signora Girardi ha saputo davvero trovarne la strada.

Naufragi. — I sinistri marittimi registrati dal *Veritas Internazionale* durante il mese di marzo ascendono a 221, cioè 198 velieri, di cui 167 perduti e 31 supposti perduti — 23 vapori, di cui 21 perduti e 2 supposti perduti.

I 198 velieri si suddividono tra le seguenti bandiere:

Inglesi 91 — Francesi 33 — Americani 18 — Germanici 11 — Norvegesi 10 — Danesi 8 — Greci 6 — Italiani 4 — Olandesi 4 — Spagnuoli 4 — Svedesi 3 — Austriaci 2 — Belgi 2 — Russi 1 — Diversi 3.

I 23 vapori appartengono alle seguenti bandiere:

Inglesi 13 — Americani 7 — Germanici 1 — Francesi 1 — Norvegesi 1.

I 4 velieri italiani sono i seguenti:

Amor Fraterno, c. Pardini (tonn. 462), abbandonato nell'Atlantico l'11 febbraio in viaggio da Nuova-York per Falmouth.

Anna, c. Gaggero (tonn. 536), abbandonato nel mese di marzo in viaggio da Rio Nero per Plymouth.

Gabriele, c. Gardella (tonn. 265), naufragato l'8 marzo presso Vlieland in viaggio dall'Uruguay per Amburgo.

Santena, c. Gaccon (tonn. 345), naufragato nel mese di febbraio presso Castillos.

OTTINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Società Italiana per le

Strade Ferrate Meridionali

TRENI DIRETTI

per **Roma**, via Falconara (Parlamentare) e per **Napoli**, via Foggia.

Per **ROMA**

Part. da **Torino**		4 —	pom.
Bologna	arrivo	10 20	»
	part.	10 50	»
Roma	arrivo	1 30	»

Da **ROMA**

Part. da **Roma**		9 —	ant.
Bologna	arrivo	11 25	pom.
	part.	12 37	ant.
Torino	arrivo	8 15	»

Le vetture delle ferrovie Meridionali proseguono senza trasbordo da Falconara a Roma e viceversa.

Per **Napoli**

Part. da **Torino**		7 35	pom.
Bologna	arrivo	2 10	ant.
	part.	3 20	»
Napoli	arrivo	10 —	pom.

Da **Napoli**

Part. da **Napoli**		4 —	pom.
Bologna	arrivo	11 33	ant.
	part.	2 —	pom.
Torino	arrivo	7 16	»

Da **Bologna** a **Napoli** biglietti di andata e ritorno, valevoli per 12 giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

PREZZI { 1ª classe L. **127 50** — 2ª classe L. **89 25** — 3ª classe L. **51 10**

Colla convenzione di Servizio cumulativo fra le tre Società, le Stazioni principali dell'Alta Italia, compresa quella di **TORINO**, sono tenute a distribuire biglietti diretti per le anzidette due destinazioni via Falconara e via Foggia.

Vercelli, 22. — Sul mercato d'oggi attività di contrattazioni nel riso con un aumento di 25 a 50 cent. Il resto invariato.

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il mercato riprese nuovamente la sua attività e trovasi in piena vivacità di movimento. A Bologna persino certe stoppe di rifiuto ebbero compratori dalle L. 55 alle 60 per quintale. I danni recati dalla pioggia, nella provincia Bolognese, la scorsa settimana, sono in buona parte rimarginati.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L.	117 50	119 50
» »	2ª	»	»	116 —	118 40
» »	3ª	»	»	110 50	113 20
» lavor. (garg.)		»	»	— —	— —
» »	2ª	»	»	185 —	195 —
» »	3ª	»	»	170 —	185 —
Stoppa e cascami		»	»	68 —	83 —
» ordinaria		»	»	55 —	60 —

Seme foraggi. — In continuo ribasso.

A Bologna i prezzi per quintale sono:

Seme trifoglio	L.	88 —	90 —
» medica	»	90 —	95 —

Bestiame. — I bovini han ripreso favore sui mercati, in vista dell'eccellente prospettiva dei foraggi. A Bologna i manzi da macello di 1ª q. si pagarono da L. 180 a 200; 2ª q. da 150 a 165; 3ª q. da 150 a 160 per quintale.

Il mercato di Lione fu al pari della settimana precedente, ricco di superbi bovini, fra cui buon numero di Piemonte e delle Romagne. I prezzi si mantennero fermi.

Lunedì, 600 maiali furono venduti da L. 120 a 130 i 100 kil., vivi.

Martedì, 450 buoi venduti 1ª q. da 176 a 186; 2ª q. da 160 a 170; i 100 kil., morti, e vivi da 90 a 100 i 100 kil.

Giovedì, 3600 montoni venduti 1ª q. da 190 a 200; 2ª q. da 170 a 180 i 100 kil. vivi.

Venerdì, 800 vitelli venduti in media L. 115 i 100 kil., vivi; e 290 buoi ai prezzi di martedì.

Cereali. — Generalmente a prezzi fermi e con affari calmi. A Bologna invece in pronunziata tendenza di ribasso, abbenchè l'aspetto della campagna sia per nulla rassicurante.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett.	L. 25 —	a 26 50
Id. qual. superiore	» 28 61	a 29 88
Risone	» 17 —	a 19 —
Frumentone nostrano	» 12 09	a 13 01

In Francia si è avuto un nuovo rialzo nel frumento; in media da 50 a 75 cent. Le farine sono tenute a prezzi piuttosto alti sopra alcune piazze, ma in generale hanno vendita difficile. A Parigi 21, le 8 marche si quotarono a 71 50 e le superiori a 79 75.

Marsiglia, 19, mercato più calmo. Prezzi invariati. Venduti 8320 ett. di cui 3048 Berdianska 123[123 da 43 50 a 43 75; 1600 Varna 126[121 a 34; 960 Irka Odessa 178[121 a 41 25; 960 Spagna bianco 105[124 a 40 25; 320 Samsoum bianco 126[121 a 35 88; 320 id. 35 75; 1120 Taganrok duro inf. 130[128 a 38.

Il tutto per 160 litri, contanti sc. 1 p. 0[0.

Borsa di Genova. — 22 aprile.

La Rendita a 73 85.

Il Mobiliare a 1257.

Azioni Banca Nazionale a 2417.

Le Meridionali a 483.

Azioni ferr. Romane a 120.

Francia breve lettera a 115 50, danaro a 115 35.

Londra a vista lettera 29 33, danaro 29 30.

Marenghi a 23 13 a 23 14.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 22 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 32 1[2
» » fine mese	— —
Prestito nazionale 1866	72 1[4
» » stallonato	68 —
Azioni Banca nazionale	2420 —
» Banca Lombarda	763 —
» Banca Veneta	291 —
» Banca di Torino	856 —
» Banca generale	573 —
» Banca di Costruzione	565 —
» Banca Industriale	278 —
» Banca Credito Milanese	262 —
» Banca Italo-Germanica	551 —
» Banca Cotonificio	363 —
» Banca Lanificio	264 —
» Regia Tabacchi	921 —
» Ferrovie Meridionali	483 —
» Ferr. Romane	120 —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 —
» Ferr. Romane	290 —
» Ferr. Sarde	228 —
» Regia Tabacchi	550 —
» Beni Demaniali	516 —
» Ecclesiastiche	88 —
Buoni ferrovie Meridionali	570 —
Cambi sopra Francia a vista	115 50
» Londra a tre mesi	29 —
» Francoforte a tre mesi	245 1[2
» Vienna a tre mesi	262 —
I pezzi da 20 fr.	23 12
Sconto 4 1[2 per 0[0.	

	Firenze, 21	22
Rendita al 5 0[0	73 76	73 95
Oro lettera	23 14 5	23 20
Londra lettera	29 01 5	29 06
Cambio su Parigi	115 50	115 62
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	917 —	919 —
Banca Nazionale	2422 —	2422 —
Az. ferr. Merid.	484 50	485 1[4
Obblig. »	221 —	224 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	— —	1739 —
Credito mobiliare	1230 50	1234 1[2
Italo-Germaniche	— —	550 —
	Parigi, 21	22
Nuovo Prestito	91 25	91 35
Rendita francese	56 15	56 10
Rendita italiana	64 15	63 35
F. Lombardo-Venete	455 —	462 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4390 —	4365 —
Ferr. Romane	107 50	100 —
Obblig. idem	172 75	170 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	184 50	185 —
Obbl. ferr. Merid.	193 50	193 —
Cambio sull'Italia	13 3[8	13 3[8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	463 75
Azioni regia Tabacchi	822 —	813 —
Prestito	89 22	88 —
Londra a vista	25 42 5	25 42
Aggio dell'oro	5 1[2	4 3[4
Consolidati Inglesi	93 7[16	93 7[16
	Vienna, 21	22
Mobiliare	331 50	331 —
Lombarde	191 25	190 50
Banca Anglo-austriaca	— —	288 50
Austriache	336 50	335 50
Banca Nazionale	944 —	944 —
Napoleoni d'oro	8 70 5	8 71
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	108 90	109 —
Rendita austriaca	73 10	73 —
Id. in carta	70 60	70 55
	Berlino, 21	22
Austriache	206 1[2	205 5[8
Lombarde	117 —	116 1[2
Mobiliare	203 3[8	202 3[8
Rendita Italiana	61 3[4	62 —
	Londra, 21	22
Consolidato inglese	93 1[2	93 5[8
Rendita Italiana	62 1[8	63 —
Spagnuolo	21 3[4	21 3[4
Turco	54 3[4	54 3[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

23 aprile 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in liq. 73 90 p. 30 aprile, 74 10 p. 31 maggio. C. d. m. in c. 73 75 80 90 70 70 70 (73 75) 73 80 85 (73 82 1[2), in liq. 73 85 p. 31 maggio.

Corso legale 73 75.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 322 75 p. 30 aprile.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con 858, in liq. 856 p. 30 aprile.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in cont. 825 825 50.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con 117 117, in liq. 117 p. 30 aprile.

Pezzi d'oro da L. 20 18 a 23 21.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	115 75 116 —	— — — —
Francoforte	— — — —	245 50 246 —
Lione(**)	115 75 115 80	— — — —
Londra (***)	— — — —	29 10 29 15

(*) Sc. 6 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

23 aprile 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 22 1[2 sulla borsa precedente.

Il ribasso pervenutoci ieri da Parigi venne a modificare le disposizioni dell'ultima borsa. L'odierno mercato fu piuttosto incerto, e la Rendita retrocesse a 73 75 80 pronta ed in liq. I valori industriali si mantennero in gran parte deboli. Le az. Banca Naz. valevano 2400 2405, le Mobiliari 1229 1230 e le Torino 854 855. In ribasso le az. Romane si trattarono a 117 1[2 118. Le Obbl. invece ferme, erano tenute a 201. I Banco Sc. oscillarono sui prezzi di 322, 323, e pel resto chiudiamo pressochè nominali.

Oro in aumento 23 19.

Condizione Pubblica delle Sete

Torino, 22 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	408 56
Trama	»	» »
Greggia	1	4 95
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	413 51

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 157.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 2 giugno 1872

Bollettino del 22 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	935 55
Trama	1	94 50
Greggia	6	455 27
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1485 62

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 377, Chilogrammi 26,866 54.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

CASSA GENERALE DI CAUZIONI

per gli Impiegati Governativi, Provinciali, Comunali delle Società, Corpi morali, Case commerciali, per i pubblici Uffici di Notaio, Procuratore, Agente, ecc., e per gli Imprenditori di Opere e Forniture pubbliche e private.

Capitale Sociale di **DIECI MILIONI** di Lire Italiane

diviso in Venti Serie di 1000 Azioni di Lire 500 ciascuna.

Consiglio di Amministrazione.

Cav. **Carlo dei Conti degli Alessandri,** *Deputato al Parlamento.*
Cav. **Luigi Bosi,** *Deputato al Parlamento.*
Cav. **Fruttuoso Becchi.**
Avv. **Giuseppe Barbensi.**
Avv. **Claudio Comotto.**
Cav. **Angelo Federico Levi.**
Conte **Giovanni Guarini,** *Deputato al Parlamento.*
Cav. Avv. **Nicolò Nobili,** *Deputato al Parlamento.*
Comm. **Valentino Pratolongo.**
Marchese **Giovanni Settimanni.**
Cav. **G. M. Tommasi.**

Non sono ancora passati che pochi anni dacchè risorta come per incanto la vita economica ed industriale del nostro paese, assistiamo con compiacenza allo sviluppo che ha tra noi preso l'associazione, questa madre feconda che dà vita e alimento al commercio e all'industria, e che permette di tradurre in sorgente di pratici benefizi i più bei trovati dell'umano ingegno. Tanto i grossi che i piccoli capitali videro in questo tempo aperta avanti a sè la strada di procurarsi buoni lucri, mentre al tempo stesso l'interesse del paese ne ritraeva di ogni maniera giovamento.

Ma mentre sorgevano tante e tanto nuove istituzioni, destinate taluna a sviluppare le risorse agricole, altre le industriali, altre le miniere, ecc., rimanevano pur sempre delle lacune, dei campi di azione vergini e inesplorati, in uno dei quali appunto si propone di agire la nuova *Cassa Generale di Cauzioni.*

Per effetto dell'ultima legge sulla Contabilità generale dello Stato, un gran numero di funzionari pubblici sono costretti, per la natura del loro impiego, a depositare nelle casse regie delle cauzioni variabili a seconda degli oneri speciali inerenti alla loro posizione. Se un tal deposito può riescire facilissimo a coloro che appartengono a famiglie agiate e doviziose, riusciranno invece della massima difficoltà per quelli cui la sorte lasciò sprovvisti di beni di fortuna.

Invano, nelle condizioni odierne della Società, essi cercherebbero sulle piazze italiane quel danaro che loro abbisogna, per far fronte all'obbligo loro imposto, o se pure lo troveranno, sarà a condizioni tanto onerose da non poterle subire. E siccome poi è a tutti cognito che il numero dei poco doviziosi è quello che prepondera nel personale delle pubbliche amministrazioni, non vi ha chi non veda quanto utile e filantropica riescirebbe una Società che si proponesse di effettuare il deposito delle richieste cauzioni per i singoli impiegati, ritirando dai medesimi un premio annuale equo e giusto, e sempre proporzionale al servigio reso e ai rischi in cui può incorrere. In tal guisa molti onesti e probi funzionari non si vedrebbero costretti, come talvolta lo sono attualmente, a rinunziare al maggior lucro che loro potrebbe apportare uno speciale impiego, solo per la ragione che ad esso va annesso l'onere di prestar cauzione.

La *Cassa Generale di Cauzioni* sarà la benefica provvidenza che verrà in aiuto di questa classe sociale, finora di troppo dimenticata. Esigendo dal cauzionato un equo compenso pel favore prestatogli, determinando che il rimborso del capitale prestato in titoli di rendita, debba avvenire in un lungo periodo di tempo per rate eguale di ammortamento, essa renderà pure allo impiegato un altro servigio, quello di farlo passare allo stato di proprietario effettivo della cauzione, senza che risenta peso o sacrificio grave nel periodo di tempo in cui avverrà la trasformazione. Dal canto suo la *Cassa*, collo stabilire l'obbligo dell'ammortamento, ha voluto che ogni anno diminuissero i rischi cui va esposta per le possibili malversazioni, tutelando così l'interesse dei suoi azionisti, mentre non cessa dall'aggirarsi in un circolo filantropico.

Ma la *Cassa* non limiterà il suo campo d'azione agl'impiegati del Governo, delle Provincie, dei Comuni e dei Corpi morali. Essa si propone egualmente di garantire le amministrazioni private contro le eventuali malversazioni dei loro cassieri, commessi, per quelle somme che a dette amministrazioni piacerà garantire. Per operazioni consimili la Società rilascierà polizze di garanzia, percipiendo un compenso o premio annuo proporzionale ai rischi che corre per la qualità speciale dell'assicurazione prestata. E così il commerciante o lo stabilimento che avrà compiuto un atto di savia previdenza, vincolandosi colla *Cassa Generale*, saprà non dover temere altrimenti le malversazioni, come non teme gli incendi quando è legato ad una Società assicuratrice contro i medesimi.

Sempre nello stesso ordine d'idee, la Società si propone di effettuare depositi per conto degli imprenditori di opere pubbliche e private, onde possano adire ai relativi appalti, e quando ne abbiano ottenuta la concessione, potrà anche far loro anticipazioni in conto corrente, trovandone la garanzia naturale nell'eseguito lavoro e nelle somme che per la retribuzione del medesimo debbon venir pagate. Tali specie di operazioni hanno un'importanza grandissima, perchè sono destinate a produrre una rivoluzione benefica nel cerchio degli affari d'appalto, emancipando le singole individualità dalla dipendenza cogli loro imposta dal *monopolio* delle grandi fortune imperanti arbitre e sovrane in quel cerchio.

Delineate così le operazioni principali a cui la nuova *Cassa* si accingerà, operazioni per cui non si ha da temere la mancanza di affari, ma per le quali anzi si ha la certezza di vederli affluire in gran copia, appariranno nello stesso modo evidenti i benefizi che se ne potranno ricavare. Per le cauzioni degli impiegati delle pubbliche amministrazioni essi resultano dall'interesse dei titoli depositati cumulati col premio che paga il cauzionato; per il personale delle amministrazioni private, dalla tassa proporzionale, varia dal premio stabilito annualmente da apposita tariffa, necessario ad ottenere una polizza di garanzia secondo la natura dell'impiego; nei contratti cogli appaltatori, dal premio sui depositi di cauzione provvisoria o definitiva, e dall'interesse percepito sulle somme per breve tempo depositate o anticipate in conto corrente. In ogni modo adunque i proventi che potrà dare la Società supereranno di gran lunga quelli che provengono dai titoli di rendita pubblica, anche tenendo conto dei rischi che furono prudentemente calcolati sulle medie in cui si verificano le malversazioni, e ai quali provvede un apposito articolo dello Statuto sociale mediante la creazione di un fondo di riserva. Infine è da notare che siccome naturalmente a ogni cauzionato o favorito dalla Società è imposto l'obbligo di essere azionista, egli troverà negli utili dell'azione un rimborso parziale del premio sborsato, e in complesso sarà avvantaggiato nei suoi interessi quasi senza sacrifizio pecuniario di sorta alcuna.

Istituzioni congeneri, quali ad esempio *The fidelity guarantee Department of the general accident Society*, funzionano già da qualche tempo in altri paesi e specialmente in Inghilterra, recando immensi vantaggi a chi, per mancanza di pronti capitali, si troverebbe senza di essi chiusa la via a brillanti impieghi.

Nessun'altra Società può dunque contare su di una serie di operazioni tanto solide e lucrose come la *Cassa Generale di Cauzioni*, e il pubblico non può lasciarsi sfuggire la favorevole occasione di ritrarre un lucroso interesse dal suo danaro con l'acquistarne le azioni, avendo al tempo stesso la coscienza di aver aiutato onestamente gli interessi di varie classi sociali, e perciò anche quello generale del paese.

È poi notevole una circostanza che risulta dallo Statuto, e per effetto della quale mentre le azioni sono di L. 500, è però stato disposto che il capitale da versarsi dai sottoscrittori su ciascuna azione possa essere portato a sole L. 250, essendosi fatta per Statuto facoltà ai sottoscrittori di prendere in luogo di un'azione intera, un certificato di mezza azione dell'importo suddetto.

È questa misura che fu adottata dal Comitato promotore per non gravare la Società di troppe spese d'impianto, gioverà grandemente anche a coloro cui essendo necessaria una piccolissima cauzione, non troverebbero il loro utile nel rivolgersi a questa Società se dovessero sborsare lo intiero ammontare di un'azione.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le azioni della Società vengono emesse al prezzo di lire italiane 500 l'una, pagabili nel modo qui appresso descritto.

Il primo versamento di 50 lire, equivalente a un decimo dell'azione, sarà fatto per L. 20 all'atto della sottoscrizione e dietro consegna della ricevuta di sottoscrizione, e L. 30 quindici giorni dopo alla consegna del Titolo provvisorio; gli altri versamenti dei decimi di mese in mese fino al quinto decimo, seguito il quale, sarà al sottoscrittore fatta la consegna dell'azione o titolo definitivo.

Il sottoscrittore che in un versamento vorrà liberare l'intera azione, lo potrà, e gli verrà computato nel saldo un interesse del 6 0/0 scalare sulla somma anticipata per liberare l'azione.

Nel caso di ritardo nel pagamento dei versamenti per parte del sottoscrittore, decorrerà a carico dei morosi un interesse annuo del 7 per cento dal giorno della scadenza dei pagamenti. Passato un mese, senza che abbia soddisfatto, la Società procederà alla vendita del titolo a rischio e pericolo dell'azionista, e senz'altre formalità.

Diritti degli Azionisti.

Gli azionisti hanno diritto:

1. All'interesse del 6 per cento annuo;
2. Al 75 per cento degli utili sociali resultanti dal prodotto delle operazioni fatte, dopo defalco delle spese, dell'interesse annuo alle azioni e del 15 per cento destinato al fondo di riserva;
3. Gli interessi di cui al § 1, sono pagati annualmente; i maggiori dividendi lo sono tre mesi dopo la compilazione del bilancio annuale.

Versamenti.

Il pagamento d'ogni azione dovrà effettuarsi come appresso:

All'atto della sottoscrizione	L.	20
Il dì 10 maggio 1873, alla consegna del Titolo provvisorio	»	30
Il dì 10 giugno 1873	»	50
Il dì 10 luglio »	»	50
Il dì 10 agosto »	»	50
Il dì 10 settemb.»	»	50
	L.	250

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 24, 25 e 26 del corrente aprile.

IN TORINO presso la Banca del Popolo — David Coen — Carlo Antonio Ratti — L. Chiara — L. Bernardi — Fratelli Delsoglio — Grassi e Frusi — Baldarelli Nobile Fabio, rappresentante la Compagnia *L'Unione* — L. Manini e C.° — Camandona Giuseppe — Fratelli De-Cesaris.



Carignano — *Riposo.*

Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Jone;* Ballo: *Le due Fate.*

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia G. Ilardi rappresenta: *La monaca di Cracovia.*

S. Martiniano (ore 8) — Si rappresenterà colle marionette: *L'Ombra.*

Da affittare al presente

Una villeggiatura di 16 camere mobigliate, con cappella interna ed esterna, scuderia, rimessa, fenile, giardino inglese con *parterre*, viale coperto, serra bene esposta, sulla linea da Torino a Pinerolo, a 20 minuti dalle stazioni di Airasca e Piscina.

In Pinerolo dirigersi alla Tipografia Lobetti-Bodoni.

In Torino dal portinaio di Piazza Vittorio Emanuele, N. 23. 392

AVVISO

L'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia rende noto al pubblico che il giorno 12 del prossimo mese di maggio, nello Scalo Merci di Torino, Porta Nuova, si procederà alla vendita all'Asta pubblica, delle merci giacenti rifiutate od abbandonate da oltre sei mesi, di conformità al disposto dell'art. 125 delle tariffe generali.

Nella medesima Asta pubblica verranno pure venduti gli oggetti trovati nelle Stazioni, lungo le linee e nelle vetture dei convogli, alle condizioni previste dall'art. 30 delle indicate tariffe generali attivate il 16 febbraio 1872.

La vendita sarà fatta al miglior offerente ed a pronti contanti.

393 **LA DIREZIONE.**

Ricerca di Testamento

Si fa invito a quel notaio che avesse ricevuto il testamento del sig. Pravert Luigi, commesso negoziante, testè defunto in questa città, a volerne dare notizia alla ditta B. Mongenet, in Torino, via S. Dalmazzo, N. 24. 394

Da Vendere

Casa con giardino per lire 85 mila. Dirigersi dal sig. Villa, via S. Pelagia, N. 13, piano 1°. 395

CASA DI SALUTE E DI IDROTERAPIA
IN ROMA

Società Anonima

costituitasi con atto 8 aprile 1873 rogato Bonacossa

CAPITALE **600,000** LIRE

DIVISO IN **3000** AZIONI DI LIRE ITALIANE **200** CIASCUNA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

TIBONE Prof. Cav. **Domenico,** Direttore della Clinica ostetrica di Torino, *Presidente.*
MORIGGIA Cav. **Aliprando,** Professore di medicina alla R. Università di Roma, *Vice-Presidente.*
PETITI Ingegnere **Enrico.**
TOURNON Carlo, Banchiere.
OVIDI Comm. **Ercole,** Direttore della Compagnia Fondiaria Romana.
BUSINELLI Cav. **Francesco,** Professore di oculistica alla R. Università di Roma.
GARELLI Comm. Prof. **Giovanni,** Deputato al Parlamento, *Censore.*
FELICIANI Cav. Dottore **Alceo,** Membro del Consiglio Comunale di Roma, *Id.*

SCOPO DELLA SOCIETA'.

Lo scopo della Società è l'impianto e l'esercizio di uno Stabilimento sanitario ed idroterapico adatto alle persone agiate.

Questo Stabilimento sarà munito di tutto l'occorrente per la cura idropatica sia per interni che per esterni, come pure di camere respiratorie non ancora in uso in Italia e che funzionano con esito soddisfacentissimo a Londra, Bruxelles, Vienna, Berlino, ecc., ecc.

INTERESSI E DIVIDENDO.

Prima di ogni altro riparto di utili si preleverà il 6 % netto da corrispondersi alle azioni in modo che percepiranno annualmente al 1° gennaio L. 12 per azione.

Ad ogni azione sarà annessa una Cartella di godimento alla quale verrà corrisposto il dividendo in ragione del 60 % sugli utili netti pagabile al 1° luglio di ogni anno.

RIMBORSO.

Le azioni verranno rimborsate in L. 250 ciascuna, mediante estrazioni annuali a cominciare dal 5° anno d'esercizio, rimarranno però sempre in vigore le cartelle di godimento che percepiranno la parte di dividendo che loro spetta.

La Società dura fino a che le azioni siano tutte estratte.

I portatori delle cartelle di godimento rimarranno proprietari dello Stabilimento e stralciari della Società all'epoca della sua liquidazione.

VERSAMENTI.

I versamenti verranno effettuati alle epoche seguenti:

1° Versamento	L. **20**	dal 20 al 25 aprile 1873	5° Versamento	L. **20**	dal 20 al 25 ottobre
2° Id.	» **20**	» 20 » 25 maggio	6° Id.	» **20**	» 20 » 25 dicembre
3° Id.	» **20**	» 20 » 25 giugno	7° Id.	» **40**	» 20 » 25 febbraio 1874
4° Id.	» **20**	» 20 » 25 agosto	8° Id.	» **40**	» 20 » 25 aprile

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titolo definitivo al portatore all'epoca dell'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcune delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 7 % all'anno.

Dopo il quarto versamento sarà tenuta l'assemblea generale.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà loro accordato uno sconto scalare in ragione del 5 % all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione le azioni con L. 195, i sottoscrittori riceveranno due mesi dopo i titoli definitivi.

Gli interessi, i dividendi, come anche l'importo delle azioni estratte, saranno pagati alla Cassa dello Stabilimento in Roma e Torino, e presso quei Banchieri di altre città che saranno in seguito designati.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle azioni da emettersi, avrà luogo una riduzione proporzionale, restando irriducibili le sottoscrizioni di una sola azione.

VANTAGGI DELLA SOCIETA'.

Da calcoli e dati statistici di altri Stabilimenti di simil genere, esistenti in altri principali centri di Europa, si può desumere che i benefizi saranno tali da potere corrispondere ad ogni Azionista:

1° Un interesse fisso del 6 % netto da ricchezza mobile.

2° Un'ammortizzazione annuale delle azioni con maggior rimborso di L. 50 per ogni azione.

3° Un dividendo approssimativo di L. 8 per caduna azione, che spetta alla cartella di godimento la quale rimane in vigore, e percepisce i dividendi, anche dopo l'estrazione e rimborso dell'azione, e che al termine della Società, ha diritto alla proporzionale parte che spetta ad ognuna di esse sulla proprietà e realizzazione dello Stabilimento.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 aprile presso i seguenti Stabilimenti e Case bancarie:

ROMA — La Banca del Popolo — Compagnia Fondiaria Romana.

FIRENZE — La Banca del Popolo.

TORINO — Carlo De-Fernex, *Via Alfieri, N. 7* — **La Banca del Popolo,** *Via Alfieri, N. 20*
E. Gualta e Comp., *Via Alfieri, N. 9.* 382

SOCIETA' GENERALE

di Credito Mobiliare Italiano

(5ª Pubbl.)

Il Consiglio d'Amministrazione, informato che sono state approvate dal Regio Governo le Modificazioni agli Statuti Sociali, deliberate dall'Assemblea Generale del 27 febbraio ultimo scorso, previene i portatori di Azioni, che, a cominciare dal **30 aprile** prossimo, sarà pagato contro il ritiro della Cedola N. 7, il dividendo di L. 70 per Azione per l'esercizio del 1872 in

Firenze dalla Società stessa, alla sua sede, in via S. Egidio, N. 24.
Torino dalla Società stessa, alla sua sede, in via dell'Ospedale, N. 24.
Roma dalla Società stessa, nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli.
Genova { dalla Cassa Generale. / dalla Cassa di Sconto. / dalla Banca Internazionale.
Parigi dalla Società di Credito Mobiliare Francese.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 70 per Azione sarà fatto al saggio che verrà successivamente indicato.

A cominciare da detto giorno sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio della Cedola di fondazione:

in **Firenze** presso la sede della Società.
» **Torino** » » »
» **Parigi** presso la Società di Credito Mobiliare Francese.

Firenze, 28 marzo 1873. 901

SEME BACHI

CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE

di prim'ordine

e delle più accreditate provenienze

Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 2, Torino. 294

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12,* rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO,** via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 1 M°

Da affittare

in Val Salici, a 15 minuti dal Ponte in Ferro, appartamento isolato di 7 camere mobigliate.

Dirigersi al portinaio, via Saluzzo, N. 4. 390

Vendita Volontaria

di una bella Casa signorile a Porta Nuova, dell'importanza di lire 90 mila.

Altra Casa in Borgo Nuovo, bella posizione, dell'importanza di lire 130 mila.

Cascina alle porte di Torino, di ettari 38, giornate 100, irrigue, con buoni fabbricati civile e rustico.

Dal geometra Canaveri, via Doragrossa, 39. 381

Da Cedere

la **Birraria e Ristorante** sotto l'insegna **del Re di Prussia,** sita in Torino, sull'angolo delle vie Carlo Alberto ed Ospedale.

Rivolgersi al procuratore capo Carlo Felice Lasagna, via S. Francesco d'Assisi, 7. 377

Da vendere

bella VILLA in un villaggio nelle vicinanze di Torino. Dirigersi al sig. Mongeri, Corso Palestro, N. 8, Torino. 363

Da Vendere

Cascina del prezzo di L. 100 mila, a tre miglia da Torino.

Altra di 70 mila ad un'ora.

Altra di 130 mila a mezz'ora.

Varie **Ville** sulla collina.

Agenzia Piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici), scala a destra, piano nobile. 385

Da affittare

pel prossimo giugno o da vendere il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Bor. e del Rubatto). 163

Torino Tip. G. Favale e C.